



WAN-IFRA Italia 2010

Roma, 22-23 Giugno 2010

Comunicato stampa n. 5

Roma, 23 giugno 2010

Tra tradizione e innovazione: l'industria dei quotidiani si prepara al futuro

Si sono conclusi, presso l'hotel Crowne Plaza di Roma, i lavori della tredicesima edizione di WAN-IFRA Italia, la conferenza internazionale per l'industria dell'editoria e della stampa quotidiana, organizzata da WAN-IFRA, l'Associazione internazionale degli editori di quotidiani e di servizi di informazione, in collaborazione con FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) e ASIG (Associazione Stampatori Italiana Giornali).

Oltre 230 partecipanti, record della manifestazione, due intense giornate di relazioni, tavole rotonde, analisi che hanno coinvolto i maggiori professionisti italiani dell'industria dei quotidiani su un tema stimolante e affascinante: come proiettare una tradizione importante e prestigiosa quale quella dell'informazione quotidiana, con la credibilità e l'affidabilità conquistata nel corso dei decenni, verso le nuove sfide poste dai mezzi di comunicazione digitale; e, nello stesso tempo, come realizzare più efficienza nell'area di produzione industriale dei quotidiani, alle prese con una significativa sovracapacità produttiva, tirature in diminuzione, richiesta di maggiore personalizzazione delle edizioni, aumento del costo del lavoro.

La seconda e ultima giornata dei lavori si è aperta con una relazione di Manfred Werfel, deputy CEO di WAN-IFRA, che ha tracciato una panoramica della stampa digitale e delle implicazioni che l'applicazione di questa nuova tecnologia sta avendo e potrà avere in futuro nella produzioni dei quotidiani.

In primo luogo, essa renderà possibile la realizzazione di piccoli lotti di copie, creando così nuove possibilità per la realizzazione di prodotti di nicchia e per la distribuzione economicamente sostenibile dei quotidiani al di fuori della loro area principale di diffusione. Si avvicineranno ulteriormente i luoghi di produzione con i punti di vendita, accorciando in questo modo la catena distributiva ed i costi ad essa connessi.

Alla relazione di Werfel hanno fatto seguito due case history di aziende che utilizzano tecnologie di stampa digitale nella produzione di quotidiani. Luciano Monedero, direttore generale della società tipografica spagnola Imcodavila, ha messo in evidenza i vantaggi della tecnologia digitale sia nello sviluppo di nuovi prodotti con limitati investimenti iniziali, sia nella generazione di efficienza nelle fasi di stampa e distribuzione.

Giovanni Antonuzzo, amministratore delegato di Rotomail Italia, ha descritto l'organizzazione della propria azienda, che opera nel settore del print on demand dei dati elettronici dal 1998, e che da qualche tempo realizza presso il proprio stabilimento di Cologno Monzese la stampa in digitale del quotidiano USA Today. A conclusione della sessione dedicata alla stampa digitale, si è svolta una tavola rotonda, moderata da Manfred Werfel, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di due dei maggiori player mondiali del mercato della stampa digitale: Ocè, rappresentata da Monika Olbricht, direttore marketing & corporate communication, e Kodak, per la quale è intervenuto Riccardo Passerini, category manager della divisione Digital Printing Solutions Commercial and Consumer.

Quanto costa stampare in digitale, e quando conviene da un punto di vista economico? Calcolare il costo/copia è molto difficile, quando non impossibile, perché il valore è legato a variabili non facilmente standardizzabili, prima fra tutte la copertura del colore sulla pagina. Più immagini in quadricromia, maggiore la dimensione delle foto, più alti i consumi di toner e maggiori i costi. Dai calcoli e dalle esperienze finora effettuate, è invece possibile ipotizzare margini interessanti di profittabilità per una tiratura industriale compresa fra le 700 e le 1200 copie. Non siamo evidentemente di fronte a un sistema alternativo all'offset – nessuno lo pensa – ma siamo di fronte ad una nuova tecnologica che, a determinate condizioni, può inserirsi in produzione come strumento integrativo alle macchine utilizzate finora, magari aprendo nuove prospettive nell'organizzazione del ciclo industriale di stampa.

Come di consueto, l'appuntamento annuale WAN-IFRA Italia è l'occasione per la presentazione ufficiale del Rapporto sull'industria italiana dei quotidiani, la ricerca realizzata da ASIG per l'Osservatorio Tecnico



WAN-IFRA Italia 2010

Roma, 22-23 Giugno 2010

“Carlo Lombardi” che raccoglie i trend ed i dati più completi ed aggiornati sull’industria editoriale, compresa una aggiornata anagrafe di tutte le testate pubblicate in Italia con le relative società editrici, centri stampa, agenzie di informazione e concessionarie di pubblicità.

Alberto di Giovanni, presidente dell’Osservatorio, ha sottolineato le due sfide che l’industria dei quotidiani si trova oggi ad affrontare: da un lato tutelare il valore dell’informazione, che fa tutt’uno con la tutela dell’organizzazione imprenditoriale che c’è dietro ogni notizia e del lavoro di quanti, editori, giornalisti, tecnici, operai, dedicano tempo e risorse a questa attività; dall’altro occorre aiutare la trasformazione dell’area tipografica dell’industria editoriale, che da segmento terminale del ciclo di produzione dei quotidiani deve trasformarsi in area di business autonoma, in grado di trovare al proprio interno il necessario equilibrio tra costi e ricavi e possibilmente aggredire nuovi mercati al di fuori della stampa editoriale. L’ultima parte della giornata è stata destinata appunto ai centri stampa dell’industria dei quotidiani ed ai cambiamenti che essi dovranno affrontare per accrescere efficienza e competitività.

Nell’introdurre le tre relazioni conclusive, Alberto Borgarelli, vicepresidente ASIG, ha sottolineato come, nell’edizione di WAN-IFRA Italia di quest’anno, non siano mancati, accanto ad elementi di oggettiva preoccupazione, aperture di cauto ottimismo, che si coniugano in una rinnovata voglia di sperimentare nuove soluzioni tecnologiche ed organizzative. Giovanni Toso, amministratore delegato di Poligrafici Printing, ha proposto l’esperienza di una società tipografica che ha scelto di quotarsi in borsa: una scelta che può apparire controcorrente in un momento in cui tanti profetizzano la morte della stampa, ma che è motivata dalla volontà di valorizzare gli investimenti compiuti e dalla scelta di prepararsi strategicamente per acquisire un vantaggio competitivo nel momento in cui il mercato tornerà a crescere.

Pierpaolo de Sanctis, direttore generale di Rotopress International, ha affrontato un tema di grande attualità ed importanza per una industria nella quale l’organizzazione del lavoro è la leva competitiva più importante: il confronto tra il contratto di lavoro dei quotidiani ed il contratto di lavoro grafico, in tutti i loro aspetti: normativo, gestionale, economico. Il costo del lavoro, infatti, costituisce per le aziende stampatrici la variabile competitiva fondamentale, e la possibilità di attenuare le differenze di costo che attualmente esistono tra i due contratti potrebbe consentire agli stampatori di quotidiani di recuperare competitività e di aumentare il tasso di utilizzo degli impianti.

Nell’ultima relazione della giornata Gianni Paolucci, direttore operations di RCS Quotidiani, ha affrontato un segmento poco conosciuto e spesso trascurato del ciclo produttivo: il trasporto dal centro stampa al punto vendita, dove oggi si annidano spesso sprechi ed inefficienze e dove invece, con il concorso di tutti, editori, stampatori, distributori ed edicolanti, è possibile creare un nuovo e più razionale sistema che ottimizzi i ricavi e riduca i costi inutili.

E’ toccato a Paolo Paloschi, past president di ASIG, tracciare le conclusioni di questa tredicesima edizione di WAN-IFRA Italia. Paloschi ha osservato come il clima generale nell’industria dei giornali sia migliorato rispetto a dodici mesi orsono, con il rafforzarsi della consapevolezza che fatturati e utili siano ancora legati, in larghissima maggioranza, alla carta stampata. Per quanto riguarda le piattaforme di comunicazione mobili, SmartPhone, iPad, eReader e tablet – delle quali si è lungamente parlato nella giornata di apertura dei lavori – il vero rischio, per l’editore, è quello di fare come i “cercatori d’oro del Nord America” nel XIX secolo, dove tutti i fornitori di prodotti – pale, badili, setacci e via dicendo - e servizi – ostelli, punti di ristoro, mezzi di trasporto – si arricchivano, tranne i cercatori d’oro. Fuor di metafora, “il rischio è che nel nuovo universo della comunicazione on line a non arricchire siano solo i proprietari dei media e dei contenuti”. Cionostante, per questi ultimi il clima è mutato, e anche nella lettura di Paloschi da un atteggiamento di rassegnazione si sta rapidamente passando ad una nuova speranza e nuova voglia di ritornare a crescere.

Tutte gli interventi svolti nelle due giornate di lavoro, e resi disponibili dai relatori, saranno fra breve pubblicati nella versione integrale presso il sito dell’Associazione Stampatori Giornali, all’indirizzo www.ediland.it.

I promotori di WAN-IFRA Italia

WAN-IFRA



WAN-IFRA Italia 2010

Roma, 22-23 Giugno 2010

WAN-IFRA, con sede a Parigi e Darmstadt (Germania), e con sedi sussidiarie in India, Singapore, Spagna, Francia e Svezia, è la più importante organizzazione mondiale per i quotidiani e gli editori di informazione. Essa rappresenta oltre 18.000 pubblicazioni, 15.000 siti internet e più di 3.000 società distribuite in 120 Paesi. L'organizzazione è nata dalla fusione tra la World Association of Newspapers e l'IFRA, l'organizzazione di ricerca e servizi per l'industria editoriale.

FIEG

La Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG), fondata nel 1950, rappresenta le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici e le agenzie nazionali di stampa. Tra i suoi scopi, previsti dallo Statuto, rientrano la tutela della libertà di informazione; la tutela della economicità delle aziende editrici quale condizione essenziale per l'esercizio della libertà di informazione; lo sviluppo della diffusione dei mezzi di comunicazione come strumenti di informazione e veicoli di pubblicità; la difesa dei diritti e degli interessi morali e materiali delle imprese associate. Alla FIEG aderiscono 120 aziende per un totale di oltre 400 testate.

ASIG

La ASIG, Associazione Stampatori Italiana Giornali, riunisce le aziende nazionali editrici e stampatrici di giornali, e le agenzie di stampa. Aderiscono all'Associazione tutti i più importanti quotidiani nazionali e regionali, le maggiori agenzie di stampa italiana ed alcune fra le più significative testate a diffusione provinciale, in rappresentanza di oltre il settanta per cento degli addetti all'industria dei quotidiani. Lo scopo della ASIG è di agire in difesa degli interessi comuni degli associati, organizzando iniziative particolarmente in ordine ai temi connessi all'innovazione tecnologica ed all'organizzazione del lavoro.